

## **IN PREGHIERA IL GIOVEDÌ SANTO**

*Entro in preghiera in un luogo calmo, davanti ad un crocifisso o ad un'immagine sacra; se possibile, accendo una candela.*

### **Vieni, o Spirito Creatore**

Vieni, o Spirito creatore,  
visita le nostre menti,  
riempi della tua grazia  
i cuori che hai creato.

*O dolce consolatore,  
dono del Padre altissimo,  
acqua viva, fuoco, amore,  
santo crisma dell'anima.*

Dito della mano di Dio,  
promesso dal Salvatore,  
irradia i tuoi sette doni,  
suscita in noi la parola.

*Sii luce all'intelletto,  
fiamma ardente nel cuore;  
sana le nostre ferite  
col balsamo del tuo amore.*

Difendici dal nemico,  
reca in dono la pace,  
la tua guida invincibile  
ci preservi dal male.

*Luce d'eterna sapienza,  
svelaci il grande mistero  
di Dio Padre e del Figlio  
uniti in un solo Amore. Amen.*

## **Salmo 26**

Il Signore è mia luce e mia salvezza:  
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:  
di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi  
per divorarmi la carne,  
sono essi, avversari e nemici,  
a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito,  
il mio cuore non teme;  
se contro di me si scatena una guerra,  
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore,  
questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore  
tutti i giorni della mia vita,  
per contemplare la bellezza del Signore  
e ammirare il suo santuario.

Nella sua dimora mi offre riparo  
nel giorno della sventura.  
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,  
sopra una roccia mi innalza.

E ora rialzo la testa  
sui nemici che mi circondano.  
Immolerò nella sua tenda sacrifici di vittoria,  
inni di gioia canterò al Signore.

Ascolta, Signore, la mia voce.  
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!  
Il mio cuore ripete il tuo invito: Cercate il mio volto!  
Il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto,  
non respingere con ira il tuo servo.  
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,  
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato,  
ma il Signore mi ha raccolto.  
Mostrami, Signore, la tua via,  
guidami sul retto cammino,  
perché mi tendono insidie.

Non gettarmi in preda ai miei avversari.  
Contro di me si sono alzati falsi testimoni  
che soffiano violenza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.  
Spera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

*Rileggo con calma questo salmo: lo immagino prima come descrizione della passione di Gesù; poi come se fossi io la persona di cui si sta parlando. Mi fermo con maggiormente sulle parole che sento più vere.*

## **Dal vangelo secondo Luca (22,39-46)**

Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».

*Accogliendo l'invito di Gesù ("alzatevi e pregate"), dedico un tempo di preghiera personale per le situazioni e le persone che mi stanno più a cuore. La mia preghiera diventa un dialogo libero con Dio. Posso anche pregare la coroncina o il rosario o dieci "Ave Maria".*

## **Preghiera**

Prendi, o Signore, e accetta  
tutta la mia libertà, la mia memoria,  
il mio intelletto, la mia volontà,  
tutto quello che ho e possiedo.  
Tu me lo hai dato;  
a te, Signore, lo ridono.  
Tutto è tuo: tutto disponi  
secondo la tua piena volontà.  
Dammi il tuo amore e la tua grazia,  
e questo solo mi basta.

## **MEDITAZIONE (Benedetto XVI, via crucis 2007)**

Quando scende su Gerusalemme il velo dell'oscurità, gli ulivi del Getsemani ancor oggi sembrano ricondurci, con lo stormire delle loro foglie, a quella notte di sofferenza e di preghiera vissuta da Gesù. Egli si staglia solitario, al centro della scena, inginocchiato sulle zolle di quell'orto. Come ogni persona quando è in faccia alla morte, anche Cristo è attanagliato dall'angoscia: anzi, la parola originaria che l'evangelista Luca usa è «agonia», cioè lotta. La preghiera di Gesù è, allora, drammatica, è tesa come in un combattimento, e il sudore striato di sangue che cola sul suo volto è segno di un tormento aspro e duro.

Il grido è lanciato verso l'alto, verso quel Padre che sembra misterioso e muto: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice», il calice del dolore e della morte. Anche uno dei grandi padri di Israele, Giacobbe, in una notte cupa, alle sponde di un affluente del Giordano, aveva incontrato Dio come una persona misteriosa che «aveva lottato con lui fino allo spuntare dell'aurora». Pregare nel tempo della prova è un'esperienza che sconvolge il corpo e l'anima e anche Gesù, nelle tenebre di quella sera, «offre preghiere e suppliche con forti grida e lacrime a colui che può liberarlo dalla morte».

Nel Cristo del Getsemani, in lotta con l'angoscia, ritroviamo noi stessi quando attraversiamo la notte del dolore lacerante, della solitudine degli amici, del silenzio di Dio. E' per questo che Gesù — come è stato detto— «sarà in agonia sino alla fine del mondo: non bisogna dormire fino a quel momento perché egli cerca compagnia e conforto», come ogni sofferente della terra. In lui noi scopriamo anche il nostro volto, quando è rigato dalle lacrime ed è segnato dalla desolazione.

Ma la lotta di Gesù non approda alla tentazione della resa disperata, bensì alla professione di fiducia nel Padre e

nel suo misterioso disegno. Sono le parole del «Padre nostro» che egli ripropone in quell'ora amara: «Pregate per non entrare in tentazione... Non sia fatta la mia, ma la tua volontà!». Ed ecco, allora, apparire l'angelo della consolazione, del sostegno e del conforto che aiuta Gesù e noi a continuare sino alla fine il nostro cammino.

## **Preghiera**

### **Una reliquia della Passione (Madeleine Delbrêl)**

Se dovessi scegliere  
una reliquia della tua Passione,  
prenderei proprio quel catino  
colmo d'acqua sporca.  
Girare il mondo con quel recipiente  
e ad ogni piede cingermi dell'asciugatoio  
e curvarmi giù in basso,  
non alzando mai la testa oltre il polpaccio  
per non distinguere i nemici dagli amici,  
e lavare i piedi del vagabondo,  
dell'ateo, del drogato,  
del carcerato, dell'omicida,  
di chi non mi saluta più,  
di quel compagno per cui non prego mai,  
in silenzio finché tutti abbiano capito nel mio  
il tuo amore.

## **Dalla lettera agli Ebrei (13,12-15)**

Gesù, per santificare il popolo con il proprio sangue, subì la passione fuori della porta della città. Usciamo dunque verso di lui fuori dell'accampamento, portando il suo disonore: non abbiamo quaggiù una città stabile, ma andiamo in cerca di quella futura. Per mezzo di lui dunque offriamo a Dio continuamente un sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome.

*Cosa posso offrirti, Signore? Faccio memoria davanti a te dei miei limiti e peccati: uno per uno, te li offro. Faccio memoria davanti a te dei miei doni e qualità: uno per uno, te li offro. Faccio memoria davanti a te della mia storia: le pagine liete e quelle difficili, te le offro.*

## **Preghiera**

O pane vivo, memoriale  
della passione del Signore,  
fa' ch'io gusti quanto è soave  
di te vivere, in te sperare.

Nell'onda pura del tuo sangue  
immergermi, o mio redentore:  
una goccia sola è un battesimo  
che rinnova il mondo intero.

Fa' ch'io contempi il tuo volto  
nella patria beata del cielo  
con il Padre e lo Spirito Santo  
ora e nei secoli eterni. Amen.

## **Intercessione**

Nella notte in cui fu tradito, il nostro Salvatore celebrò l'ultima Cena e affidò alla Chiesa il memoriale della sua morte e risurrezione, perché lo celebrasse perennemente fino alla sua venuta. Nella luce di questo grande mistero, rivolgiamo al Cristo, la nostra preghiera.

Hai partecipato il tuo sacerdozio alla Chiesa, si senta sempre unita a te nel sacrificio della lode.

Ti offri al popolo redento, pane di vita disceso dal cielo, suscita nei fedeli una santa fame di te.

Ci porgi il calice dell'alleanza nel tuo sangue, bevano tutti con gioia a questa fonte di salvezza.

Ci hai lasciato il comandamento nuovo, fa che gli uomini sperimentino la forza rinnovatrice della carità.

Hai mangiato la Pasqua con i tuoi discepoli, quale annunzio del suo compimento nel regno di Dio, ammettici al convito eterno insieme ai fratelli che ci hanno preceduto.

*Posso aggiungere altre intenzioni personali.*

## **Padre nostro...**

O Dio, che per la tua gloria e per la nostra salvezza, hai costituito sommo ed eterno sacerdote il Cristo tuo Figlio, concedi a noi, divenuti tuo popolo mediante il suo Sangue, di sperimentare, nella partecipazione al sacrificio eucaristico, la forza redentrice della croce e della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen.